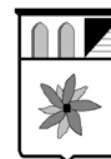


Il Presidente
F.to D'Agaro Omar

Il Segretario Comunale
F.to dr. Bruno Cimenti



COMUNE DI PRATO CARNICO

Provincia di Udine

Cap 33020 - tel. 0433 69034 - fax 0433 69001 - Partita Iva 00416340305 - PEC: comune.pratocarnico@certgov.fvg.it

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi dal 11/06/2013 al 26/06/2013

**ESTRATTO DEL
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 00006 DEL 06/06/2013

Delibera Immediatamente Eseguitabile. Art.1, Comma 19, L.R. n.21/2003

L'anno 2013, addì 06 del mese di giugno alle ore 20.00 in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai consiglieri il 30/05/2013 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica di prima convocazione. Fatto l'appello nominale risultano:

D'Agaro Omar	Sindaco	presente
Gonano Erica	Vice Sindaco	presente
Gonano Dario	Consigliere	assente
Giorgessi Giobatta	Consigliere	presente
Puntil Primo	Consigliere	presente
Cleva Marta	Consigliere	presente
Solari Amanzio	Consigliere	presente
Stefani Manlio	Consigliere	presente
Agostinis Leonardo	Consigliere	presente
Agostinis Luigia	Consigliere	presente
Agostinis Roberta	Consigliere	presente
Strazzaboschi Delio	Consigliere	presente
Solari Verio	Consigliere	presente

Presiede il signor D'Agaro Omar.
Assiste il segretario comunale Sig. dr. Bruno Cimenti.

Estratto per copia conforme all'originale - qui depositato - ad uso amministrativo.

Prato Carnico,

Il Funzionario incaricato

OGGETTO: Approvazione definitiva Variante n. 19 al vigente P.R.G.C..

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il cons. Dario Gonano lascia la sala consiliare, in quanto interessato per l'argomento.

Il **Sindaco** riferisce che:

- l'Amministrazione comunale ha ravvisato la necessità di predisporre una variante al vigente PRGC che regolamenti da un punto di vista urbanistico l'utilizzo delle risorse idriche presenti sul territorio per la produzione di energia idroelettrica;
- il progetto di variante è stato redatto in data maggio 2011 dal dr. arch. Fabiana Brugnoli di Torreano, su incarico affidato con determinazione del responsabile dell'ufficio comune per il servizio tecnico dell'associazione intercomunale "Alta Val Degano – Val Pesarina" n. 80 in data 09/05/2011;
- sul progetto medesimo, la Giunta comunale con deliberazione n. 102 in data 11/06/2011, ha preso atto della non assoggettabilità della variante alla procedura completa di Valutazione ambientale

strategica (VAS) in quanto le previsioni della stessa non determinano effetti significativi sull'ambiente. - tale progetto, costituente variante n. 19 al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC), è stato adottato dal Consiglio comunale con delibera n. 15 del 16/06/2011.

Sono oramai trascorsi due anni, completi, dal 16 giugno 2011, giorno dell'adozione della variante ad oggi che la variante viene posta alla vostra attenzione per l'approvazione definitiva.

Il termine biennale è un termine massimo che viene fissato dalle normative vigenti per il doppio passaggio in sede consiliare.

E' bene precisare che questa attesa non è stata frutto di una nostra dimenticanza ma si è volutamente lasciato trascorrere tutto il tempo a nostra disposizione per attendere eventuali possibili modifiche in materia da organi sovraordinati, quali ad esempio la regione FVG con il famoso piano energetico regionale, lo Stato Italiano e la Commissione Europea che più volte si è espressa in materia.

Trascorsi questi due anni, orfani di qualsiasi modifica sostanziale dello stato di fatto, ovviamente dal punto di vista legislativo e normativo, questa amministrazione si trova nella condizione di portare a compimento l'iter procedurale di approvazione definitiva del proprio strumento urbanistico.

E' importante sottolineare che oltre alle normali procedure di pubblicazione, ovviamente ottemperate, comprese quelle disposte dal recente disegno di legge 33/2013 articolo 39, la presente variante in data 11 luglio 2011 è stata presentata alla popolazione, con seduta pubblica presso l'auditorium comunale, aperta al dialogo ed alla discussione. Non è un fatto irrilevante ma anzi, fondamentale affinché tali atti, così importanti e di forte spessore, non siano come decisioni calate dall'alto ma bensì condivise e sostenute.

Nei confronti di questa variante, nei termini previsti, sono state depositate sei osservazioni alle quali, l'arch. Fabiana Brugnoli, incaricata per redigere la presente variante, ha predisposto i relativi pareri.

Sostanzialmente anche se le osservazioni sono sei si possono, in linea generale dividere in due gruppi: il primo raggruppa cinque di queste, quelle cioè presentate da Franceschino Barazzutti, dalla Società Pescatori Val Pesarina nelle persone di Giacomino Gonano, Antonello Vuan, Luca Baron, dalla Società Pescatori Val Pesarina, nella persona di Giacomino Gonano, dal Circolo Legambiente della Carnia-Val Canale nella persona di Marco Lepre e quella presentata da Dario Gonano che, sostanzialmente richiederebbero di estendere la sfera di influenza della variante a più o a tutto il territorio comunale.

Il secondo raggruppamento invece include l'osservazione presentata dalla SEAC srl nella persona di Claudio Crosilla che invece espone le sue osservazioni per limitare l'azione della variante ed escludere dalla stessa le procedure da lui già intraprese, in quanto a sue parole, *incide sulla situazione giuridica oggettiva della società deducente*.

In merito a due di queste osservazioni mi preme spendere due parole in merito, in quanto, seppur articolate e ampiamente sviluppate, espongono aspetti che appaiono quantomeno fantasiosi e sicuramente poco rispondenti alla realtà documentale presente in variante; si osserva ad esempio che in una opposizione viene asserito: "una finalizzazione forzata dell'iniziativa privata a vantaggio della sfera patrimoniale dell'Ente locale". Non voglio fare le osservazioni alle osservazioni, ma credo doveroso asserire che sia necessario ragionare, valutare e discutere sulla parte normativa della variante (che parla chiaro) e che sicuramente non fa alcun riferimento ad affermazioni di tal genere.

Il cons. **Erica Gonano** rileva ed evidenzia quanto di seguito:

"La variante in approvazione costituisce un'importante azione di politica pianificatoria. Infatti, rispetto alle consuete varianti che risolvono perlopiù situazioni piuttosto puntuali questa si pone in una veste più generale di progettazione territoriale e di valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali anche in un ottica di qualità della vita. Auspico che analogo piano possa in un prossimo futuro essere predisposto per definire le aree di rispetto della vegetazione rispetto ai centri abitati e già da subito suggerisco di formare un gruppo di lavoro trasversale che possa procedere al raggiungimento di tale obiettivo.

Tuttavia, pur avendo questa variante natura strategica, sarebbe sbagliato caricarla di aspettative in ordine ad azioni di politica energetica e di valutazione strettamente ambientale che non rientrano, purtroppo, tra i compiti specifici di questo ente ma sono propri della Regione. Personalmente sono contraria all'assunto "o tutto o niente". L'esperienza mi insegna che l'arroccamento su posizioni assolutiste finisce spesso per dar torto e portare svantaggi a chi le propone. Ecco perché non posso essere d'accordo con quanti ritengono che il Comune avrebbe dovuto bloccare tutte le assi fluviali

non solo perché questo avrebbe significato opporsi aprioristicamente ad una tipologia di energia alternativa promossa dalla stessa Europa ma anche perché avrebbe finito per travalicare compiti propri di altri Enti con atti più facilmente impugnabili in sede giurisdizionale e quindi a maggior rischio di inefficacia. Alla pari non sono d'accordo nemmeno con quanti ritengono che il Comune avrebbe dovuto aspettare il piano energetico Regionale non solo perché avrebbe rinunciato ad una propria prerogativa pianificatoria ma anche perché l'attesa aggrava il rischio di veder peggiorare la già critica situazione esistente con ulteriori opere di captazione e quindi di nuovo di vanificare il tentativo di salvaguardia del territorio.

Approverò dunque questo documento perché è un documento di mediazione che tutela sotto il profilo paesaggistico ed ambientale i nostri paesi.

Ritengo tuttavia che nell'inviare questa variante urbanistica alla Regione perché ne abbia l'opportuna conoscenza si debbano anche aggiungere delle considerazioni di carattere politico peraltro emerse dal dibattito.

Il piano energetico regionale non può più essere rinviato. Lo chiedono le associazioni ambientaliste, lo chiedono le grandi aziende energivore, lo chiedono i cittadini che hanno maturato negli anni una maggiore sensibilità ai temi ambientali e che sono stupefatti di un uso indiscriminato del suolo e dei troppi anni passati in chiacchiere ed in occasioni perdute, si pensi alla scellerata decisione della Regione di rimanere neutrale rispetto alla vendita della centrale di Somplago (1999) rinunciando così alla possibilità di sfruttarne in proprio le potenzialità come fecero invece Val D'Aosta e le province autonome di Bolzano e Trento. Naturalmente il piano deve essere predisposto attuando un percorso partecipativo che coinvolga tutti i portatori di interessi, in primis i Comuni, e soprattutto deve partire dallo stato dell'arte. Per questa ragione sono convinta che come primo atto la Regione deve staticizzare lo status quo bloccando, per quanto riguarda le derivazioni ad usi idroelettrico, tutte le concessioni. Solo allora, dopo un serio bilancio dell'esistente si potrà capire se esistono e dove margini per la costruzione di nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica e poiché poi la montagna friulana è fortemente creditrice nei confronti del sistema in termini di sfruttamento delle proprie potenzialità energetiche (perché produce molta più energia di quanta ne consuma) il piano dovrà anche prevedere un ritorno diretto in termini di abbattimento dei costi dell'energia per i cittadini e le imprese insediate in montagna. Una tale compensazione meglio giustificherebbe anche quella antipatica procedura di esproprio per pubblica utilità che spesso è comprensibilmente indigesta ai proprietari dei terreni su cui transitano le condotte. Infine ritengo fondamentale che la Regione individui delle modalità per privilegiare la costruzione degli impianti progettati dagli Enti Pubblici che per loro natura giuridica meglio rappresentano gli interessi collettivi vincolando tuttavia, perché non si sa mai, la realizzazione e l'esercizio alla proprietà da parte di quell'ente in modo da evitare cessioni o vendite lontane dall'interesse generale.

Chiudo dunque ribadendo che questo tipo di atto che per primo in regione il comune di Prato Carnico ha predisposto ha, e deve avere, anche una funzione di pungolo dal basso alla Regione affinché si assuma finalmente le sue responsabilità in ordine ad un piano energetico-ambientale non più rinviabile".

Il consiglio procede all'esame delle n° 6 osservazioni presentate, votando dopo l'illustrazione di ognuna da parte del Sindaco e concludendo con la votazione finale sull'intero provvedimento e sulla dichiarazione dell'immediata esecutività.. I risultati sono riportati di seguito.

Nel corso dell'esame:

- Il cons. **Luigia Agostinis**, pur non essendo contraria alla sostanza della variante, osserva che si sarebbero potuti estendere i vincoli ad altre zone del bacino del Pesarina e dei relativi affluenti, comprendendo una zona che presenta peculiari aspetti ambientali e idrogeologici. Dubbi sorgono anche per il fatto che si va ad adottare un provvedimento nella completa assenza di una normativa specifica, soprattutto di un piano regionale di settore. La scelta corretta sarebbe di sollecitare la regione per l'adozione del piano: in attesa di quel provvedimento, esaminare ad una ad una le richieste di concessione, decidendo per ordine e valutando le singole richieste.
- Il cons. **Delio Strazzaboschi** osserva che si potrebbe attendere l'emanazione del piano regionale: non vede logica nella scelta di adottare la variante, definendo l'Amministrazione in

preda a delirio pianificatorio. Per questo tipo di scelte, che coinvolgono settori strategici quali l'acqua e la politica energetica, si dovrebbe agire nell'ambito di una normativa quadro regionale. Esprime la sua contrarietà al provvedimento.

- Anche il cons. **Leonardo Agostinis** esprime dubbi sulla portata del provvedimento, concordando sulla necessità di estenderne gli effetti e, comunque, di attendere una normativa specifica regionale di ambito.
- Il **Sindaco** e il cons. **Erica Gonano** osservano che, in assenza di norme di settore, il Comune ha scelto di operare in ambito di piano regolatore: è strano che, dopo tante accuse di immobilismo da parte delle minoranze, si voglia oggi frenare un provvedimento innovativo e unico in regione. Circa la possibilità di estenderne i vincoli, la scelta è stata quella di una previsione di vincolo che fosse giuridicamente sostenibile.

Ciò premesso, il Consiglio comunale:

Visto l'avviso d'adozione della predetta variante n. 19 al PRGC apparso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 27 del 06/07/2011;

Attesa la regolarità dell'effettuazione del deposito degli atti ed elaborati della variante n. 19 al PRGC con pubblicizzazione, ai sensi dell'art. 17 punto 4 del D.P.Reg 20 marzo 2008, n. 086/Pres., avvenuta mediante pubblicazione del relativo avviso all'Albo pretorio dal 27/06/2011 al 26/08/2011;

Preso atto che durante il periodo di deposito sono state presentate nei termini n. 6 osservazioni /opposizioni da parte di enti e cittadini aventi titolo;

Che riguardo alle predette osservazioni /opposizioni il Sindaco riferisce quanto segue:

OSSERVAZIONE N. 1

RICHIEDENTE: FRANCESCHINO BARAZZUTTI

OGGETTO:

L'osservazione esprime alcune valutazioni sulla variante (*.... la logica seguita (bloccare e regolamentare) appare contraddittoria sia della effettiva situazione di integrità dei corsi d'acqua ; non è affermata “ la priorità del Comune (...) per trarre il massimo vantaggio per la locale comunità ma si accontenta di una indiretta compensazione dal privato concessionario (...) scambio ambiente /denaro” ; che la variante è contraddittoria in quanto in genere i proponenti sono per lo più estranei alla Val Pesarina ed esclude quella della locale Amministrazione dei Beni Frazionali di Pesariis ; il deliberato di adozione non è accompagnato da un ordine del giorno alla Regione affinché legiferi in merito .)*

La richiesta è di estendere il vincolo di non utilizzo a fini energetici a tutti i corsi d'acqua.

PARERE

L'osservazione non può essere accolta in quanto l'estensione a tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio comunale del divieto al prelievo idrico a fini energetici non costituisce l'obiettivo assunto dalla variante che è invece quello di limitare l'azione di prelievo ad alcuni corsi regolamentandone le modalità.

Per quanto riguarda le valutazioni espresse nell'osservazione si fa solo rilevare che nella variante non vi è alcun contenuto che possa essere inteso come “ scambio ambiente e denaro” trattandosi invece , come riportato nell'articolato normativo di una convenzione che ha per contenuti “modalità , condizioni e tempi di realizzazione delle opere”;che nella redazione della variante non si è ovviamente preso a riferimento la residenza di eventuali proponenti non essendo questo un criterio di natura urbanistica .

OSSERVAZIONE N. 2

RICHIEDENTE: SOCIETÀ PESCATORI VAL PESARINA – Giacomino Gonano, Antonello Vuan, Luca Baron

OGGETTO:

L'osservazione esprime alcune valutazioni sulla situazione determinatasi nel territorio comunale a seguito delle attività di prelievo idrico (*..... a seguito del prelievo idrico determinato dall'attività di produzione di energia , i corsi d'acqua della Val Pesarina hanno subito una diminuzione della portata idrica pari al 76% e che tale situazione ha determinato effetti pesantemente negativi sulla fauna ittica e , più in generale , sul patrimonio naturalistico della valle.... con grave danno dell'interesse turistico)*.

La richiesta è il “ blocco e rifiuto di tutte le richieste di concessione sul torrente Pesarina e sui rii suoi affluenti”.

PARERE

La situazione descritta nell'osservazione contiene molte delle considerazioni che hanno indotto all'adozione della variante di cui trattasi che non ha però l'obiettivo di determinare il divieto generalizzato al prelievo idrico ma quello di limitarlo ad alcuni corsi regolamentandone le modalità.

L'osservazione non può essere accolta in quanto non è nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale disporre il rifiuto generalizzato delle richieste di concessione.

OSSERVAZIONE N. 3

RICHIEDENTE: SOCIETÀ PESCATORI VAL PESARINA – Giacomino Gonano

OGGETTO:

L'osservazione esprime alcune valutazioni sulla variante (*.... nella variante non è stato preso a riferimento la carta ittica E.T.P. né il programma di ripopolamento e crescita del pesce in programma da alcuni anni nel tratto più a monte del torrente Pesarina e degli affluenti rii Siera, Tesis, Jalna, Rio Scuro e Possal, Dentro, Liana, Mazzaretto ,Sostasio e Bianco ; fa riferimento ai vari decreti del Servizio VIA della Regione “ (...) ambito di bacino già caratterizzato dalla presenza di numerose altre centrali idroelettriche e di altre opere idrauliche” che interpreta come un'affermazione che “il territorio è già saturo e alquanto bisognoso di maggiore tutela “ (...)”*

La richiesta è l'estensione della “ non suscettibilità di utilizzazione a fini energetici “ ai corsi della zona a monte di Pesariis in particolare del rio Siera ,Tesis,Jalna Rio Scuro e Possal.

PARERE

La situazione descritta nell'osservazione contiene molte delle considerazioni che hanno indotto all'adozione della variante di cui trattasi che non ha però l'obiettivo di determinare il divieto generalizzato al prelievo idrico ma quello di limitarlo ad alcuni corsi regolamentandone le modalità.

L'osservazione non può essere accolta in quanto l'estensione del divieto ad altri corsi d'acqua richiede analisi e valutazioni non proprie della fase di osservazioni alla variante .

OSSERVAZIONE/OPPOSIZIONE N. 4

RICHIEDENTE: SEAC srl – Claudio Crosilla

OGGETTO

L'osservazione/opposizione si oppone alla variante in quanto “ (...) incide sulla situazione giuridica oggettiva della società deducente “

PARERE

Indipendentemente dall'effettiva ravvisabilità di un interesse pretensivo in capo alla predetta società, si osserva quanto segue:

- non si ritiene sussistere il denunciato sviamento di potere atteso che il Comune agisce per ambito delle competenze dettate dall'art. 4 della L.R. 16/2008 del 5/12/2008, senza porsi in contrasto con alcuna disposizione normativa emanata da enti sovraordinati. Tra le competenze dirette dell'Amministrazione comunale, attraverso gli strumenti normativi ammessi quali il PRGC, appare evidente anche la pianificazione dell'utilizzo del proprio territorio.
- nessuna contraddittorietà pare sussistere nell'ammettere la possibilità di future convenzioni essendo in tali ipotesi il Comune vincolato nelle proprie decisioni al rispetto della tutela delle risorse idriche. Risulta espressamente prevista la finalità di garantire il controllo degli interventi in relazione soprattutto alla qualità ambientale delle aree interessate (finalità eventualmente perseguibile con la previsione di compensazioni di tipo ambientale proprio a tutela della salvaguardia del territorio).
- l'istruttoria posta a base della delibera non può definirsi "perplessa e contraddittoria": irrilevante la circostanza che, nella discussione che ha preceduto l'adozione della variante, si sia ipotizzato di prendere in considerazione l'esito di un procedimento pendente;
- non pare ravvisabile nemmeno la contestata disparità di trattamento ciò in quanto: la situazione della SEAC srl diverge profondamente da quella del soggetto che ha in essere un contenzioso con l'Amministrazione regionale ed in quanto nessuna norma "di favore" è stata prevista a tutela della situazione giuridica soggettiva dell'Amministrazione Beni Frazionali di Pesariis (priva di qualsiasi rilievo giuridico l'asserzione secondo cui, in ipotesi di esito positivo della vertenza all'epoca in essere presso il Tribunale Superiore delle acque pubbliche, si sarebbe potuto "valutare" la situazione);
- nessun affidamento giuridicamente tutelabile in ordine ad una immutabilità del quadro urbanistico pare rinvenire nella posizione della SEAC srl; in ogni caso appare chiaro come un eventuale interesse imprenditoriale del privato, anche se connesso all'interesse pubblico alla produzione di energia da fonti rinnovabili, possa essere destinato a soccombere a fronte del primario interesse di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, ampiamente motivato.

OSSERVAZIONE N. 5

RICHIEDENTE: CIRCOLO LEGAMBIENTE DELLA CARNIA-VAL CANALE – Marco Lepre

OGGETTO:

L'osservazione esprime alcune articolate valutazioni sulla situazione del prelievo idrico a fini energetici nelle aree montane e più in particolare sulla necessità di tutelare anche altre aree del territorio comunale.

La richiesta è quella di incrementare sia il numero che l'estensione delle aste fluviali nelle quali è interdetto il prelievo .

PARERE

Le considerazioni espresse nell'osservazione sono in gran parte le stesse che hanno indotto all'adozione della variante di cui trattasi che non ha però l'obiettivo di determinare il divieto generalizzato al prelievo idrico ma quello di limitarlo ad alcuni corsi regolamentandone le modalità. L'osservazione non può essere accolta in quanto l'estensione del divieto al prelievo a fini energetici ad altri corsi d'acqua richiede analisi e valutazioni non proprie della fase di osservazioni alla variante .

OSSERVAZIONE N. 6

RICHIEDENTE: DARIO GONANO

OGGETTO:

L'osservazione esprime una serie articolata di considerazioni finalizzata a evidenziare una situazione che richiede un'azione di tutela estesa a tutti i corsi d'acqua del territorio comunale (*nell'elencazione degli affluenti del Torrente Pesarina non sono presenti alcuni Rii per i quali non risulta chiaro quali siano i criteri (.....); nella Carta delle acque ETP tutti i Rii della Val Pesarina sono di classi I e quindi dovrebbero essere tutti soggetti a tutela (.....) ;per le aste fluviali escluse dalla " non suscettibilità di utilizzazione a fini energetici " la sola cantierabilità causerebbe degli impatti permanenti ;elementi di valutazione per l'individuazione delle aste fluviali escluse dalla " non suscettibilità di utilizzazione a fini energetici " in ragione della tutela del paesaggio sono la Direttiva Europea sulle Acque , la Direttiva Europea Habitat , l'inserimento delle Dolomiti nella lista del Patrimonio Mondiale ;le briglie attualmente presenti sul torrente Pesarina riducono i rischi di erosione mentre non è prevedibile l'effetto delle centraline realizzate in sostituzione di tali manufatti rispetto al rischio ;(.....) vengono prodotti alcuni pareri del Servizio VIA della Regione dai quali consegue la richiesta che il vincolo sul Torrente Pesarina e affluenti e sui Rii Ialna e Siera debba essere rivalutato (.....).*

La richiesta è di estendere il divieto di utilizzazione a fini energetici a tutti i corsi d'acqua.

PARERE

L'osservazione non può essere accolta in quanto l'obiettivo assunto dalla variante non è quello di escludere dal prelievo idrico tutti i corsi d'acqua ma quello di limitare l'azione di prelievo ad alcune aste fluviali regolamentandone le modalità come esplicitamente dichiarato nella Relazione di variante. Le ragioni poste dall'osservazione a sostegno dell'obiettivo di estendere la tutela a tutti i corsi d'acqua sono in gran parte condivisibili (e le indicazioni fornite certamente utili alla dimostrazione della necessità di tale azione) ma tale azione non costituisce l'obiettivo della variante.

Ritenuto, pertanto, di procedere alla approvazione della variante n. **19** al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC) adottata con l'atto consiliare n. 15/2011 sopra citato, respingendo tutte le osservazioni /opposizioni presentate;

Visti i seguenti riferimenti normativi:

D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, e s.m.i.,
L.R. 05/12/2008, n. 16, articolo 4, comma 3;
L.R. 23/02/2007, n. 5, articolo 24;
L.R. 29/10/2009, n. 19, articolo 11;
D.P.R. 20/03/2008, n. 086/PRES., articoli 11 e 17;

Visto il decreto legislativo 18/08/2000, n. 267;

Acquisito il parere di regolarità tecnica del Responsabile dell'ufficio associato per il servizio tecnico espresso ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la L.R. 11 dicembre 2003, n. 21, in particolare il comma 19 dell'art.1, modificata dalla L.R. 24 maggio 2004, n. 17, per quanto attiene l'immediata esecutività del presente atto;

La votazione (espressa per alzata di mano sulle n° 6 osservazioni, sull'adozione definitiva della variante e sulla sua immediata esecutività) ha il seguente esito:

Osservazione n° 1

Presenti n° 12 – votanti n° 9 – astenuti n° 3 (<i>i cons. Leonardo Agostinis, Luigia Agostinis e Roberta Agostinis</i>) La proposta di respingere l'osservazione viene accolta con n° 7 voti favorevoli e n° 2 contrari (<i>i cons. Verio Solari e Delio Strazzaboschi</i>);

Osservazione n° 2

Presenti n° 12 – votanti n° 9 – astenuti n° 3 (<i>i cons. Leonardo Agostinis, Luigia Agostinis e Roberta Agostinis</i>)

La proposta di respingere l'osservazione viene accolta con n° 7 voti favorevoli e n° 2 contrari (*i cons. Verio Solari e Delio Strazzaboschi*);

Osservazione n° 3

Presenti n° 12 – votanti n° 11 – astenuti n° 1 (*il cons. Luigia Agostinis*)

La proposta di respingere l'osservazione viene accolta con n° 7 voti favorevoli e n° 4 contrari (*i cons. Leonardo Agostinis, Roberta Agostinis, Verio Solari e Delio Strazzaboschi*);

Osservazione n° 4

Presenti n° 12 – votanti n° 10 – astenuti n° 2 (*i cons. Leonardo Agostinis e Roberta Agostinis*)

La proposta di respingere l'osservazione viene accolta con n° 8 voti favorevoli e n° 2 contrari (*i cons. Verio Solari e Delio Strazzaboschi*);

Osservazione n° 5

Presenti n° 12 – votanti n° 9 – astenuti n° 3 (*i cons. Leonardo Agostinis, Luigia Agostinis e Roberta Agostinis*)

La proposta di respingere l'osservazione viene accolta con n° 7 voti favorevoli e n° 2 contrari (*i cons. Verio Solari e Delio Strazzaboschi*);

Osservazione n° 6

Presenti n° 12 – votanti n° 9 – astenuti n° 3 (*i cons. Leonardo Agostinis, Luigia Agostinis e Roberta Agostinis*)

La proposta di respingere l'osservazione viene accolta con n° 7 voti favorevoli e n° 2 contrari (*i cons. Verio Solari e Delio Strazzaboschi*);

- Con n° 7 voti favorevoli e n° 2 contrari (*i cons. Delio Strazzaboschi e Verio Solari*) - espressi per alzata di mano – e n° 3 astenuti (*i cons. Leonardo Agostinis, Luigia Agostinis e Roberta Agostinis*), su n° 12 presenti e n° 9 votanti, per quanto attiene l'atto in adozione;
- Con n° 7 voti favorevoli - espressi per alzata di mano – e n° 5 astenuti (*i cons. Leonardo Agostinis, Luigia Agostinis, Roberta Agostinis, Delio Strazzaboschi e Verio Solari*), su n° 12 presenti e n° 7 votanti, per quanto attiene la dichiarazione della sua immediata esecutività,

DELIBERA

1) **di decidere** come riportato nelle premesse in merito alle n.6 osservazioni/opposizioni presentate al comune, di cui alle premesse;

2) **di approvare la variante n. 19** al vigente piano regolatore generale comunale (PRGC), adottata con propria deliberazione n. 15 del 16/06/2011;

3) **di riconoscere quali elementi costitutivi di tale variante**, parte integrante e contestuale della presente deliberazione, anche se ad essa non allegati, i seguenti elaborati redatti in data maggio 2011 dal dr. arch. Fabiana Brugnoli di Torreano:

- Relazione – norme di attuazione / Relazione paesaggistica;
- Relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente;
- Tavole grafiche:
 - 4.2 Zoning – Zonizzazione generale;
 - 4.3 Zonizzazione di progetto – Zonizzazione di fondo valle;
 - 4.4 Zonizzazione di progetto – Zonizzazione di fondo valle;
 - 4.5 Zonizzazione di progetto – Zonizzazione di fondo valle;

4) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 19, della L.R. n. 21/2003, e successive modificazioni ed integrazioni.